

Gravissime preoccupazioni per le risorse idriche della metropoli lombarda

Nel consumo di acqua Milano ha già superato il Duemila

Si era previsto un consumo di 20 mila litri al secondo nel 2015, ma già siamo a un prelievo di 21 mila litri - Il gran lago sotterraneo sotto il Duomo è diventato una paurosa voragine che mette in pericolo la stabilità del monumento - Come far fronte alla grande sete della città lombarda?

MILANO 22 agosto. Nell'anno 2015 si legge nel piano generale degli acquedotti il fabbisogno di acqua per Milano sarà di 19 mila 945 litri al secondo. Una previsione minuziosa calcolata sui bilanci d'acqua addirittura trentotto davanti a simili cifre dove prendere l'acqua? Nel 1969, due anni fa il prelievo medio per la città è stato di 21 mila litri al secondo. Con 46 anni d'anticipo quel traguardo è stato largamente superato.

La grande sete per Milano è un dramma di oggi. La falda freatica si abbassa paurosamente. Gli affluenti del Duomo, i pozzi, gli emungimenti. L'equilibrio si è rotto.

Fino a venti anni fa tutto era come all'inizio dei tempi, un gran lago sotterraneo per tutta l'estensione del comune di Milano in perfetto equilibrio idrogeologico. Le acque superficiali le piogge bastavano a rimpinguare la falda dei prelievi per i consumi domestici e industriali.

«Costruiremo il metro nella lacuna», si diceva quando era ancora in progetto la sotterranea su Sesto e piazzale Lotto e in effetti dai primi del Novecento quando Milano aveva un'abitazione di 100 mila abitanti, il suo piano si doveva regolare su quello dei grandi impianti europei, si continuava a «innalzare» questo progetto del metro urbano perché si pensava che era quell'ostacolo insuperabile dell'acqua di falda.

Esisteva ancora un po' più in giù per le lamiere di un palazzo che si formavano subito larghe pozze. Ma il metro passò e il fatto negli anni sessanta fu ancora più feroce. Il gran lago sotterraneo proprio sotto il Duomo è diventato una paurosa voragine che mette in pericolo la stessa stabilità della cattedrale.

La falda si è abbassata di 15 metri. In grande industria consuma quantità incredibili di acqua. Si sono aperte industrie nella zona e i nord della città a Sesto San Giovanni, anche d'acqua di falda. Il consumo medio annuo di acqua è di 20 mila litri al secondo.

Accanto ai pozzi comuni a poco più di 10 metri di profondità, in mezzo a un mare di fango, ci sono tutti i pozzi privati. Negli scavi per i grandi alberghi del centro, si sono trovati pozzi di acqua di falda. Si sono trovati pozzi di acqua di falda. Si sono trovati pozzi di acqua di falda.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone. In provincia di Varese a Busto Arsizio e Castellanza, Ma e di paggio e il caso di un'azienda di acqua di falda. In provincia di Varese a Busto Arsizio e Castellanza, Ma e di paggio e il caso di un'azienda di acqua di falda.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Tre friulani arrestati per rapina a un distributore di benzina. UDINE 22 agosto. Tre giovani friulani sono stati arrestati per rapina a un distributore di benzina.

Incendi nelle zone boschive del Bolognese. BOLOGNA 22 agosto. Incendi nelle zone boschive del Bolognese.

Clamorosa rapina in centro mentre su Firenze imperversa il temporale. Si coprono la fuga sparando i rapinatori della gioielleria.

Nessuna notizia in Calabria di Galloro e Bagalà. Due fermati: procurarono l'auto per il rapimento? Il ministro dell'Interno manda a Catanzaro il vice capo della Criminalpol. I familiari dei rapiti aspettano ancora il «contatto».

teriera come a Lambride che danno la presenza di acqua dolce ancora a 800 metri di profondità. La mostra acqua di domani verrà di lì.

Milano pompa ogni giorno un milione di litri di acqua al giorno. Le fonti di oggi non bastano. Certamente più nel giro di qualche anno.

Ma c'è un'altra grave ragione per cui oggi si muove alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico. Una ragione che fa più acuta la grande sete di Milano che tende al dramma.

La situazione è allarmante. E l'allarme è giustificato. Il fenomeno che si sta verificando è la stessa falda freatica, inquinamento da ro mo equivalente al micidiale veleno contenuto negli scarichi di mille industrie che operano a nord di Milano.

In provincia di Varese, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

di inquinamento è in realtà immediatamente alle fonti di chiuderle. La Provincia di Milano ha iniziato una sorta di censimento ma il primo risultato è stato che dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi è di quelli che continuano all'incanto.

Quante con l'istituzione di una polizia dell'acqua che si passi rigorosamente alla chiusura di tutti gli scarichi non previsti di impianti e con l'eliminazione dei pozzi perdenti la costituzione di un servizio di intercomuni per la realizzazione degli impianti di trattamento delle acque (si pensi a questo proposito che in tutta Italia esistono solo 12 depuratori di scarichi urbani e solo 5 di questi sono funzionanti).

Gli nel Magentino una del zone del Milanese più inquinata dal punto di vista chimico. Occorre ancora un'indagine rigorosa dei pozzi privati e mettendo le finestre abusive in controllo non eccessivamente difficoltoso d'auto sono le sonde televisive.

Occorre subito anche un piano idrogeologico una commissione di esperti e in nessuna amministrazione pubblica sono in grado di fare un piano idrogeologico.

Il piano idrogeologico è un piano idrogeologico. Il piano idrogeologico è un piano idrogeologico. Il piano idrogeologico è un piano idrogeologico.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

La falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno. A Pioltello e Vittoria, la falda è diventata un macigno.

Se oggi si pensa che il prelievo di acqua è un problema, si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema. Si può dire che è un problema.

Un consumo smodato, un supero annuo di 100 milioni di metri cubi di acqua. Quanto a chi si occupa di acqua, il Comune di Milano ha un ufficio di 100 persone.

Mortale incidente ieri pomeriggio a Milano

Padre e figlia stritolati dal tram

I due non si sarebbero accorti dell'arrivo della vettura



MILANO — Un tram della linea 29 ha stritolato ieri pomeriggio poco prima delle 19 due persone, padre e figlia. Il tragico incidente è avvenuto lungo la circosvalenza interna, in viale Vittorio Veneto all'altezza di via Lecco. Hanno perso la vita Giuseppe Campanella, 27 anni, e la figlia Lucia, 2 anni, abitanti in via Lecco. Da primo accertamento si sa che il Campanella assume alla figlia stava tornando a casa proveniente da giardino pubblico. Quanto all'arrivo del tram, guidato da Renzo Corvi, 52 anni, abitante in via Massena, che lo travolgeva assieme alla figlia. Nonostante il tempestivo arrivo della Croce Rossa i due arrivarono al Fatebenefratelli ormai cadaveri. Non è stato possibile ancora ricostruire l'esatta meccanica dell'incidente. Il tram viaggiava in sede propria e all'altezza dell'incidente si trovavano alberi ad alto fusto che molto probabilmente, possono aver impedito la vista sia alle vittime che al tranvée. Nella foto il tram bloccato subito dopo l'incidente.

La tradizionale manifestazione di Sicle

(698ª edizione)

Centomila persone alla «Sagra dei osei»

Per un tordo offerte 100 mila lire - Il giro degli affari ha raggiunto i 50 milioni di lire

FORDENONE. Centomila persone tra due e tre chilometri hanno affollato la Sagra dei osei. Per un tordo offerte 100 mila lire. Il giro degli affari ha raggiunto i 50 milioni di lire.

Nessuna notizia in Calabria di Galloro e Bagalà

Due fermati: procurarono l'auto per il rapimento?

Il ministro dell'Interno manda a Catanzaro il vice capo della Criminalpol. I familiari dei rapiti aspettano ancora il «contatto».

CATANZARO. Due fermati: procurarono l'auto per il rapimento? Il ministro dell'Interno manda a Catanzaro il vice capo della Criminalpol. I familiari dei rapiti aspettano ancora il «contatto».

Incendi nelle zone boschive del Bolognese

BOLOGNA 22 agosto. Incendi nelle zone boschive del Bolognese.

Incendi nelle zone boschive del Bolognese. BOLOGNA 22 agosto. Incendi nelle zone boschive del Bolognese.

Emilia: chiusi 24 zuccherifici su 29

Il ricatto dell'Eridania

BOLOGNA 22 agosto. Il nuovo attacco portato dai monopoli dell'Associazione nazionale produttori bieticoli milanesi, 500 della produzione nazionale, è più pesante rispetto alla politica che è stata presentata in Emilia. Sono chiusi 24 zuccherifici su 29.

Stando alle motivazioni del 1969, il sistema di licenze di produzione nazionale dei bieticoli, la responsabilità della inasprita sarebbe stata risultata prete stituzionalmente dalle vertenze sindacali insorte in alcuni zuccherifici. In realtà si tratta di vertenze che chiedono la semplice applicazione del vigente contratto nazionale di lavoro. Inoltre le vertenze non investono tutti gli zuccherifici.

La verità è un'altra. Il monopolio sacrodotto ricatta i bieticoltori per imporre l'arbitrio sigillato dall'Associazione nazionale produttori con la complicità del governo. Il che ha scatenato sul campo un aumento delle licenze di produzione di 500 mila tonnellate, non ha soddisfatto le esigenze dei bieticoltori e degli autotrasportatori, mentre l'Associazione Eridania in testa pretende di non applicare nemmeno i contratti di lavoro sottoscritti con gli operai.

Il monopolio Eridania non vuole che il contratto firmato fra il Consorzio nazionale bieticoltori e alcuni zuccherifici di società miste, siano stati cancellati. E' un ricatto e su alla base di rivendicazioni e vertenze che i produttori bieticoli pongono a vari zuccherifici infatti appaiono accordi sottoscritti fra il consorzio nazionale dei bieticoltori e il gruppo degli zuccherifici.

Ma tutto il ricatto dei monopoli sacrodotto si sono un altro intendimento? In questi giorni negli ultimi tre anni sono stati chiusi 21 zuccherifici. 23 sono stati chiusi e 2 sono stati chiusi.

Adesso il gruppo Eridania ha un piano che prevede il raggiungimento del 50 per cento della produzione di zucchero (contro il 40 per cento del 1969) con un costo di 18 zuccherifici. Tale obiettivo si vuole raggiungere con una diminuzione della produzione bieticola strutturata in assurdità della politica comunitaria che all'Italia ha assegnato un contingente di 100 mila tonnellate di zucchero. Il gruppo Eridania ha un piano che prevede il raggiungimento del 50 per cento della produzione di zucchero (contro il 40 per cento del 1969) con un costo di 18 zuccherifici.

Neutralizzato così l'arrivo della polizia - Rubati gonfiori per decine di milioni - Via de' Servi bloccata con una «600» per favorire la ritirata dei quattro banditi.

DALLA REDAZIONE. Firenze 22 agosto. Neutralizzato così l'arrivo della polizia - Rubati gonfiori per decine di milioni - Via de' Servi bloccata con una «600» per favorire la ritirata dei quattro banditi.

La richiesta di una urgente riapertura degli stabilimenti emiliani non può non accompagnarsi con la rivendicazione di un urgente una politica professionale. In attesa come punto di riferimento i livelli raggiunti fra il Consorzio nazionale produttori e il gruppo Maraldi il rispetto dei contratti di lavoro degli operai e soprattutto una ferma volontà di avviare una politica di programmazione del settore bieticolo che liberi il produttore agricolo dal primario ruolo di produttore di zucchero. Trieste asilo in fiamme per un fulmine.

TRIESTE 22 agosto. Il tetto di un asilo provvisorio di Trieste è rimasto di stucco per la caduta di un fulmine. Il fulmine è caduto sul tetto di un asilo provvisorio di Trieste.

Dagli scali dell'Italcantieri. Turbocisterna gigante varata a Monfalcone.

MONFALCONE. Dagli scali dell'Italcantieri. Turbocisterna gigante varata a Monfalcone.

La grande nave è stata varata a Monfalcone. La grande nave è stata varata a Monfalcone.

La grande nave è stata varata a Monfalcone. La grande nave è stata varata a Monfalcone.